

# Benvenuti nel teatro più piccolo del mondo

A Vetriano, nella campagna lucchese, c'è un gioiello realizzato a fine '800 in un fienile grazie alla passione dei paesani

**di Alice Barontini**

► VETRIANO (Lucca)

Vetriano è un minuscolo paesino incastonato tra i monti della Lucchesia, circondato da castagni, cipressi, viti e ulivi. A caratterizzarlo sono una manciata di case che si stagliano su un paesaggio verdeggiante, un centinaio di abitanti e un record inaspettato. Proprio qui, mimetizzato tra i vicoli e le abitazioni rigorosamente in pietra, si trova il teatro storico pubblico più piccolo del mondo: il Teatrino di Vetriano.

Con i suoi 71 metri quadri tra palco e platea e gli 80 posti a sedere disposti tra platea e balconate, questo antico fienile trasformato in teatro alla fine dell'800 è stato accreditato dal Guinness World Records Book per le sue piccolissime dimensioni. La gente del posto lo chiama affettuosamente "La Bomboniera" e per scoprirne il motivo basta entrare. Oltre la porta con la scritta "Teatrino", vezzosamente affiancata da una finestrella scavata nel muro che funziona da biglietteria, si apre un mondo fatto di sogni e poesia, di storie e passione.

Il palco mignon è circondato come in un abbraccio da una struttura lignea ornata in stile neoclassico, con stemmi, ghirlande e motivi *trompe l'oeil*, mentre il soffitto è decorato a calce con fiocchi, rose e maschere. Già questo è un vero spettacolo, da ammirare attraverso una prospettiva d'eccezione salendo sulle balconate, raggiungibili passando dalla scala a chiocciola esterna in stile liberty. Ma attenzione alla testa: come recita una targhetta, le altezze sono rimaste quelle del 1890.

Di questo delizioso teatrino in miniatura, oggi proprietà del Fai (Fondo ambiente italiano)

anche la storia è affascinante. Tutto ebbe inizio nel 1889 quando l'ingegnere Virgilio Biagini, con tanto di atto notarile, affidò alla piccola comunità di Vetriano, fatta perlopiù di contadini, un fienile da adibire a teatro. Gli abitanti, che già avevano preso a riunirsi in una stalla per metter su spettacoli, accolsero la donazione con gioia e costituirono una "Società Paesana" per dar vita al loro bel teatro. La passione era così tanta che gli allora 22 soci costituenti decisero di autotassarsi «di due lire all'istante» e di «centesimi cinquanta il mese», più la manovalanza. Grazie all'entusiasmo dei paesani il teatro fu pronto in un solo anno e nel 1890 iniziò la sua attività, fatta di spettacoli musicali e in prosa, spesso recitati e scritti dagli stessi abitanti di Vetriano i quali, per seguire lo spettacolo, si portavano la seggiola da casa.

Le prime difficoltà iniziarono però intorno al 1960: col passare degli anni e delle generazioni la società paesana entrò

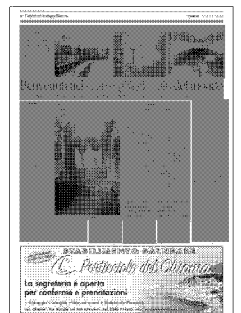
in crisi e il teatro iniziò a manifestare i primi segni di dissesto, fino a diventare inagibile. Il sipario sembrava esser calato per sempre quando, nel 1997, gli eredi Biagioni decisero di donare il teatro al Fai che - grazie anche all'entusiasmo di Loredana Ciabatti Cipriani, allora capo delegazione del Fai di Lucca e attualmente sovrintendente alla guida dell'intensa attività del teatrino - iniziò un imponente restauro filologico, volto a mettere il teatro nuovamente in funzione.

Dopo la riapertura nel 2002, oggi è veramente impressionante vedere come a un teatro così minuscolo non manchi proprio nulla, anzi. Dai camerini per gli attori, piccolissimi ma super attrezzati, alla sartoria, fino ai guardaroba e al ricco cartellone, qui tutto è pensato per mettere in scena grandi spettacoli. E infatti tra le collaborazioni del teatrino non sfuggono quelle prestigiosissime con l'Accademia del Teatro della Scala, la Fondazione Festival Pucciniano e la Fondazione Cerratelli.

Un aneddoto che qui si ama ricordare? La donazione di una delle sedie che oggi compongono la platea da parte della Fondazione Robert Kennedy. Una delle tante testimonianze del fatto che quello di Vetriano sarà anche il teatrino più piccolo del mondo, ma ha un fascino enorme.

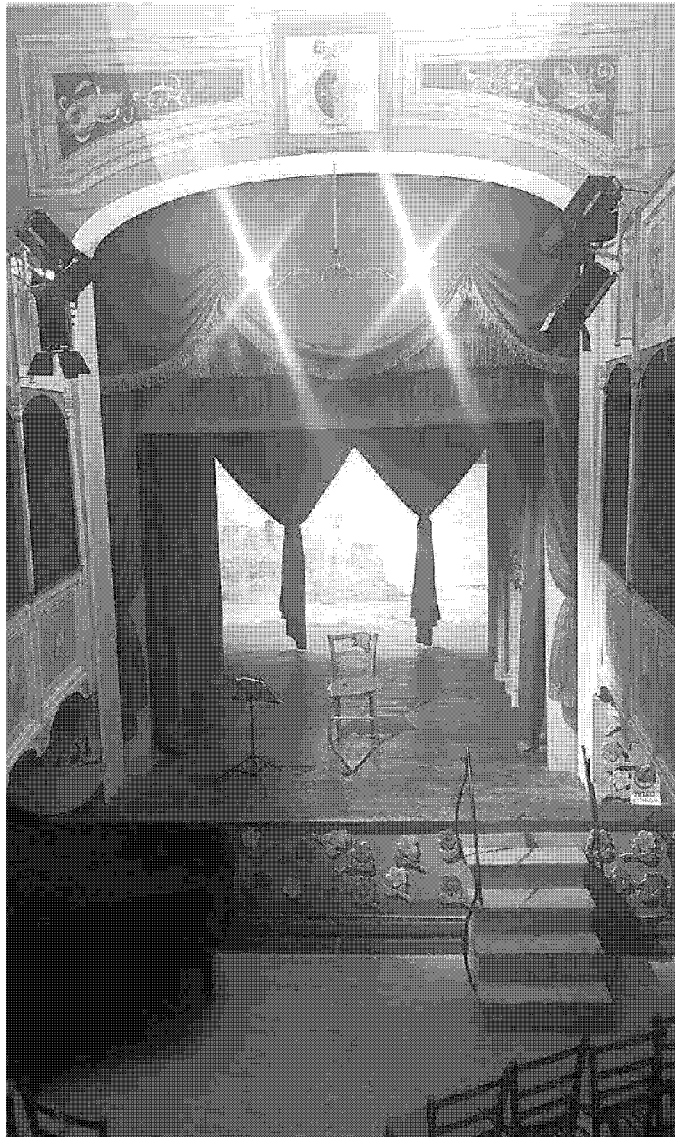
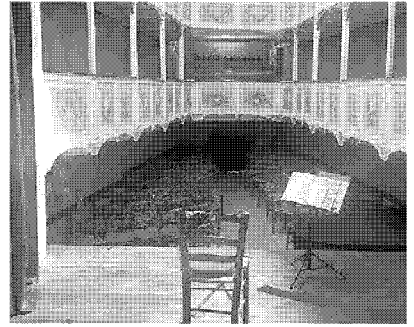
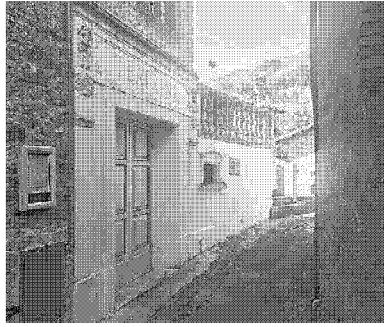
Il Teatrino è aperto al pubblico solo su prenotazione. La visita è condotta dalla custode Cristina, discendente dell'originario proprietario. A sostegno delle attività del Teatrino è previsto un contributo di 5 euro. Per prenotazioni o per conoscere il cartellone del teatro scrivere a [faivetriano@fondoambiente.it](mailto:faivetriano@fondoambiente.it) o telefonare allo 0583 358131 (ore pasti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**il luogo  
insolito**

IN MINIATURA. I vicoli di Vetriano,  
l'ingresso del Teatrino  
e l'interno della "Bomboniera"  
visto dal palcoscenico



IN ATTIVITÀ. Il palcoscenico del Teatrino di Vetriano



**Dagli anni '60 era  
diventato inagibile  
Il Fai lo ha restaurato  
e rimesso in attività**

**Solo 71 metri quadrati  
e ottanta posti  
Una delle sedie  
fu donata dai Kennedy**